

## **“UNA SCUOLA SENZA STANDARD MINIMI DI QUALITA’ DANNEGGIA I SUOI STUDENTI”**

**Oltre un milione gli allievi italiani nelle scuole paritarie. Con la legge 62 del 2000 si è superata la tradizionale divisione tra sistema scolastico pubblico e privato**

Con la legge n. 62 del 2000, “Norme per la parità scolastica”, il legislatore ha sancito e reso operativo il principio di sussidiarietà nel sistema scolastico riconoscendo la valenza pubblica del servizio svolto da soggetti privati, tra cui molte cooperative scolastiche. Sulle novità introdotte dal legislatore si è sviluppato il confronto al convegno “Sistema scolastico integrato e ruolo pubblico della scuola paritaria”, organizzato nell’ambito di *Educa* da Federsolidarietà e Federcultura, organismi nazionali di Confcooperative.

In Italia sono oltre un milione gli allievi delle scuole paritarie. Le cooperative che operano in questo campo sono 320. Lo Stato riconosce agli istituti privati un contributo per alunno frequentante che varia dagli 866 euro delle primarie ai 51 euro delle superiori. Nel 2008 i finanziamenti alla scuola paritaria sono ammontati a 535 milioni. “Questo importo è destinato a diminuire nei prossimi anni - ha evidenziato Lanfranco Massari, presidente di Federcultura - le previsioni per il futuro non sono confortanti. I tagli saranno nell’ordine del 25 - 30 per cento. Chiediamo che le famiglie - ha proseguito Massari - siano messe nella condizione di scegliere liberamente a quale scuola mandare i loro figli. Finchè non ci sarà parità economica non ci sarà libertà di educazione”.

“C’è un’emergenza educativa nel nostro Paese”, ha rilanciato Vilma Mazzocco, presidente di Federsolidarietà. “I soggetti privati a valenza pubblica - ha aggiunto - devono farsi carico di un pezzo di responsabilità prendendo atto che la sussidiarietà non è concessa e va costruita dal basso”.

Vincenzo Silvano, presidente della Federazione Opere Educative, ha invocato l’introduzione di forme di defiscalizzazione delle rette scolastiche “perché non è vero che sono ricche le famiglie che iscrivono i figli alla scuola privata”. “Non chiediamo privilegi - ha precisato Redi Sante Di Pol, presidente della Federazione italiana scuole materne - ma che sia riconosciuto il servizio pubblico svolto dalle scuole paritarie all’interno del sistema nazionale di istruzione”.

Secondo Francesco Macrì, presidente della Fidae (Federazione istituti di attività educative), “la polemica tra scuola statale e paritaria non ha senso. Il vero problema è la qualità del servizio perché una scuola che non ha standard minimi di qualità danneggia i suoi studenti e tradisce le aspettative della società. La parità scolastica - ha concluso Macrì - garantisce una maggiore eguaglianza e democrazia del sistema scolastico”.

25 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA